

ID Samira: 7541  
 Tipo scheda: AUT  
 Sigla per citazione: R08/00001506  
 Nome scelto: Malmerendi Giovanni detto Malmerendi  
 Giannetto  
 Dati anagrafici: 1893/ 1968  
 Qualifica: pittore/ incisore/ ceramista

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEDA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Malmerendi Giovanni detto Malmerendi Giannetto
AUTA	Dati anagrafici	1893/ 1968
AUTC	Cognome	Malmerendi
AUTO	Nome	Giovanni
AUTP	Pseudonimo	Malmerendi Giannetto
AUTL	Luogo di nascita	Faenza (RA)
AUTD	Data di nascita	1893/11/03
AUTX	Luogo di morte	Cesena (FC)
AUTT	Data di morte	1968/08/07
AUTU	Scuola di appartenenza	-
AUTQ	Qualifica	pittore/ incisore/ ceramista
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Dal Prato E.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Frequentò la scuola tecnica d'arte e mestieri di Faenza e nel 1907 completò gli studi alla scuola di disegno per artigiani "T. Minardi" e presso la fornace Farina. Nel 1910 si iscrisse alla R. Accademia di belle arti di Bologna, dove fece propria la lezione postimpressionista, evidente nelle due xilografie dal titolo Armonia, riproducenti un notturno e un crepuscolo, esposte nel 1911 alla V Mostra d'arte al Museo internazionale delle ceramiche di Faenza. Nel 1913 si diplomò e, grazie a due premi del ministero della Pubblica Istruzione, fu a Venezia, Siena, Perugia e Roma, dove tornò nel 1914 per partecipare al concorso per l'insegnamento del disegno. Nel 1915 espone la sua prima personale all'albergo Corona di Faenza. A questo periodo risale lo scambio epistolare con Boccioni. Processato per insubordinazione, nel 1916 fu trasferito a Verona con l'incarico di disegnare fortificazioni militari per la difesa delle valli venete. Con F. Casorati organizzò al palazzo della Gran Guardia di Verona la Mostra d'arte pro invalidi di guerra, eseguendo sia la xilografia per la copertina del catalogo sia il manifesto in stile liberty. Espose quattro incisioni (Campi in Sardegna, Zampognari sardi, Il paese, La modella) e due acquerelli. Nel 1916-17 progettò per C. Palazzoli di Verona un servizio da tavola eseguito dalla fornace Minardi di Faenza. Nel 1919 pubblicò a Faenza un album di Dieci xilografie originali. Nel 1920 iniziò a collaborare con la rivista La Piè di A. Spallicci e con le officine Baldi di Brisighella e Matteucci di Faenza. Per quest'ultima disegnò oggetti ed elementi in ferro battuto esposti nel 1923 alla I Mostra internazionale di arti decorative di Monza. Nel 1920-22 aprì con il pittore L. Castellani una bottega di maioliche artistiche in un bastione delle mura malatestiane di Cesena. Disegnò il logo delle fabbriche faentine di ceramica La nuova Ca' Pirota e la Faventia-Ars, con la quale collaborò a lungo realizzando opere di particolare impegno, come il pannello Il torniante. Nel 1924 fu alla XIV Biennale di Venezia con le xilografie Il porto e La pineta e portò a termine il suo più significativo lavoro in ferro battuto: la cancellata per il Monumento al medico caduto in guerra di A. Nel 1930 si trasferì a Cesena, dove estese l'interesse per le arti decorative alla realizzazione di mobili e in pittura si volse a un verismo dai colori accesi e smaltati che trovò piena espressione in una serie di dieci grandi dipinti, compiuti tra il 1938 e il 1958 con l'idea - non realizzata - di esporli, con La famiglia e Il raccolto, in una sala appositamente approntata della sua villa. Due di questi, La processione della Madonna e La sfornata della fabbrica delle maioliche, apparvero nella personale allestita nel 1934 alla Biblioteca Malatestiana insieme con opere futuriste, xilografie e lavori in ceramica tra cui il Pannello con pesci premiato nel 1929 a Faenza con la medaglia d'oro al concorso Gaetano Ballardini. Nominato ispettore onorario alle Antichità e scavi (1942), curò nel 1945 la ricostruzione di chiese e monumenti distrutti dalla guerra e si batté per la

salvaguardia del centro storico di Cesena contro l'insediamento dell'edilizia moderna.

OSS	Osservazioni	Dell'ultima attività espositiva si ricordano la Mostra nazionale della pittura e della scultura futurista del 1951 a Bologna, la VI Quadriennale romana del 1951, il I Premio nazionale Scipione alla Biennale di pittura di Macerata del 1955, l'antologica alla Fondazione Garzanti di Forlì del 1958. Nel 1960 fu invitato alla Mostra storica del futurismo nell'ambito della XXX Biennale di Venezia.
LNK	Link esterno	<a href="https://it.wikipedia.org/wiki/Giannetto_Malmerendi">https://it.wikipedia.org/wiki/Giannetto_Malmerendi</a>
LNK	Link esterno	<a href="https://www.arteromagna.it/giovanni-malmerendi/">https://www.arteromagna.it/giovanni-malmerendi/</a>
LNK	Link esterno	<a href="http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-malmerendi_(Dizionario-Biografico)/">http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-malmerendi_(Dizionario-Biografico)/</a>